

PREGHIERA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 11, 5-13)

In quel tempo, Gesù disse ai discepoli:
«Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli:
“Amico, prestami tre pani,
perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”,
e se quello dall'interno gli risponde:
“Non m'importunare, la porta è già chiusa,
io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”,
vi dico che, anche se non si alzerà a darli perché è suo amico,
almeno per la sua invadenza si alzerà a darli quanti gliene occorrono.
Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato,
cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.
Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto.
Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce,
gli darà una serpe al posto del pesce?
O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione?
Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli,
quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo
a quelli che glielo chiedono!».

COMMENTO

La preghiera e la fede. La preghiera cristiana non sente il bisogno di convincere Dio a mettersi a nostro favore, oppure di raccontare e celebrare se stessi, perché siamo interessanti. La preghiera sa già che Dio è in ascolto, in nostro favore e nel suo esercitarsi aumenta la fiducia in Dio. La preghiera sa già di rivolgersi ad un padre e per questo si comporta da figlio, gustando il frutto più importante, quello del legame tra il padre e il figlio.

Cattiveria e bontà. La dinamica della preghiera funziona anche tra gli uomini e funziona anche tra i cattivi, perché anche i cattivi hanno sentimenti paterni. Quello che manca allora è di trattare Dio come nostro Padre e di vivere da figli, che è il frutto proprio della preghiera.

Lo Spirito Santo. Luca ha una versione tutta sua di questo insegnamento di Gesù, riportato anche in Mt 7,7-12. Mentre là si dice il Padre capace di dare cose buone ai figli, qui si dice che le cose migliori è in realtà lo Spirito Santo, partecipazione alla vita divina e alla comunione con Dio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

MEDITAZIONE

Paura o fiducia? Noi preghiamo più spesso per paura e non per fiducia. Così invece di esprimere un abbandono e una sicurezza a colui che ci vuole bene, esprimiamo l'ansia per il nostro smarrimento.

La bontà del Padre. La misericordia di Dio non è da dimostrare, ma è il fondamento di tutto. Gesù la afferma con sicurezza, lui che è una cosa sola con il Padre. In ogni circostanza egli la conferma, anche nell'ora dolorosa della passione, perché essa non è la smentita ma la manifestazione dell'amore di Dio.

PREGHIERA. Sal 102(103)

L'amore paterno di Dio è sorprendente per il salmista e gli apre la bocca in benedizioni

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,
perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.

L'uomo: come l'erba sono i suoi giorni!
Come un fiore di campo, così egli fiorisce.
Se un vento lo investe, non è più,
né più lo riconosce la sua dimora.

Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Preghiamo.
Ascolta le suppliche del tuo popolo, Dio onnipotente, e a quanti concedi di sperare nella tua clemenza dona con bontà il frutto della tua incessante misericordia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

CONTEMPLAZIONE

Pregarti per amore. Non per necessità, ma per amore voglio pregarti, Signore, perché la tua bontà mi incoraggia a cercare te, a stare con te.

Manda lo Spirito. Alla mia richiesta di bene tu rispondi con il tuo Spirito, lo Spirito di adozione filiale, con un'esperienza accresciuta di abbandono al tuo amore di Padre: tu mi rispondi oltre ogni merito e ogni desiderio.

«Il regno dei cieli è simile a un granello di senape,
che un uomo prese e seminò nel suo campo.
Esso è il più piccolo di tutti i semi ma...
diventa un albero» (Mt 13,3-4).

